

**ACOTEL** Dal 30 marzo 400 filiali del gruppo Intesa Sanpaolo offriranno i telefonini Noverca e tutti i loro servizi. A maggio il lancio per gli altri sportelli della rete. Via al primo tentativo di matrimonio tra banca e tlc

# Squilla il conto corrente

di Andrea Bassi

**C**elebrate le nozze, non c'è stato nemmeno un attimo di tempo per la luna di miele. Claudio Carnevale, l'inventore degli sms e patron di Acotel, insieme con Gaetano Miccichè, direttore corporate di Intesa San Paolo, hanno dovuto lavorare duramente per far capire alla rete di vendita della banca guidata da Corrado Passera che allo sportello bancario stava per arrivare una rivoluzione. Al cliente che entrerà in filiale non saranno proposti in offerta solo conti correnti, polizze o carte di credito, ma anche un oggetto che fino ad oggi in banca veniva usato tutt'al più per parlare: il telefonino. Insomma, l'accordo che ha portato Intesa San Paolo a entrare nel capitale di Acotel con il 4,75% e nelle controllate Noverca (10%) e Noverca Italia (34%), e quest'ultima a sottoscrivere un accordo con Telecom Italia per diventare operatore mobile virtuale, sta per entrare nella sua fase operativa. Secondo quanto risulta a *MF-Milano Finanza*, da lunedì 30 marzo in 400 filiali della Banca dei Territori del gruppo Intesa partirà la fase sperimentale di lancio del telefonino marcato Noverca. E a maggio, se i test su software e sistema di fatturazione avranno dato esito positivo, si partirà

lancia in resta con l'allargamento dell'offerta a tutte le filiali del gruppo Intesa e ai loro 10 milioni di clienti. Il lancio sarà accompagnato da una massiccia campagna pubblicitaria per la quale sono già stati stanziati 5 milioni.

**Perché Intesa ha deciso di mettersi a offrire telefonini?**

«L'errore», spiega a *MF-Milano Finanza* Carnevale, considerato uno dei massimi esperti italiani nel campo delle tecnologie mobili, «è pensare che quello che noi stiamo per lanciare sia un semplice telefono. In realtà si dovrebbe immaginarlo più come una carta di credito dotata di tastiera e display». Il terminale di Noverca sarà collegato al conto corrente di Intesa e consentirà di utilizzare il cellulare come un portafoglio elettronico per effettuare pagamenti. A novembre, infatti, entrerà in vigore la direttiva europea che autorizza soggetti non bancari (come le società di tlc) a fornire servizi di pagamento. Un terreno nuovo che,

secondo un report di Capgemini, tra 10 anni potrebbe portare le banche (in assenza di contromisure) a perdere fino al 36% dei ricavi netti da retail.

Per il momento in Italia su questo terreno si stanno muovendo soprattutto due soggetti: Intesa con Noverca e Poste (che potrebbe integrare PosteMobile con PostePay e Bancoposta). Come funzionerà il sistema? I telefonini ordinati da Noverca sono gli Htc Magic, in pratica il Google-fonino lanciato nei giorni scorsi in Italia anche

da Telecom. Sulla memory card sarà montato un chip con la tecnologia Nfc (near field control). Si tratta di un sistema non clonabile che permette l'identificazione del cliente e dunque la transazione attraverso il semplice accostamento di un terminale a un Pos. Il problema è che i Pos con la tecnologia Nfc non sono ancora disponibili. Ma l'alleanza strategica Intesa-Acotel punta a superare anche questo ostacolo. Tra le controllate della banca figura Setefi, uno dei maggiori fornitori di Pos in Italia.

Non solo. Il telefonino Htc utilizza il sistema operativo Android, che è di tipo aperto e dunque permette a chiunque di sviluppare applicazioni. Carnevale sta già mettendo a punto una serie di servizi aggiuntivi che potranno essere offerti, dalla infomobilità fino alla sicurezza. «Sono convinto», dichiara l'ad Acotel, «che nell'arco di due anni il telefonino diventerà per la banca il più importante strumento di fidelizzazione della clientela». Ricapitolando, con il telefonino di Noverca si potrà controllare il conto in banca, fare un bonifico, comprare o vendere azioni, pagare la spesa, individuare il tragitto più veloce in caso di spostamenti e, in futuro, anche accendere i termosifoni di casa dal proprio ufficio. Quanto costeranno questi servizi? «Non vogliamo metterci in concorrenza sulle tariffe con Telecom», spiega Carnevale, «anche perché il nostro è un target di clientela di fascia alta e i servizi rivolti soprattutto al mondo finanziario». (riproduzione riservata)



## I GRANDI NUMERI DI ACOTEL

In migliaia di euro	2008	Var. sul 2007
<b>Ricavi</b>	<b>88.698</b>	<b>26%</b>
<b>Margine oper. lordo</b>	<b>2.343</b>	<b>-17%</b>
<b>Risultato operativo</b>	<b>940</b>	<b>-44%</b>
<b>Utile di esercizio</b>	<b>6.564</b>	<b>-614%</b>
<b>Risultato per azione</b>	<b>1,62</b>	

